



VERTENZA AST

Cariche al corteo,
quattro operai
feriti negli scontri

ROMA Scontri tra la **Polizia** e il corteo dei lavoratori delle acciaierie di Terni. «Volevano occupare Termini». Renzi sente Landini e chiede spiegazioni al ministro **Alfano**. a pagina 2

LAVORO E TENSIONI

Carica sul corteo Ast a Roma quattro feriti e tanta rabbia

Anche Landini tra gli operai in piazza. La **Questura**: volevano occupare la stazione Termini. Lo sdegno dei sindacati

LA POLITICA



Il ministro Guidi
alla Camera:
«Episodi del genere
non devono
capitare»

ROMA Con una carica della **polizia** e quattro operai feriti, si è trasformata in uno scontro sindacati-governo e in una bufera politica il corteo a Roma degli operai della Ast. Renzi ha telefonato al ministro **Alfano** e al leader della Fiom Landini, che era tra gli operai in piazza.

È stata una giornata di tensione, iniziata con un sit-in di fronte all'ambasciata tedesca dei lavoratori dell'acciaieria della ThyssenKrupp, mentre il ministro Federica Guidi incontrava l'ad della Ast, Lucia Morselli, per chiedere all'azienda un piano industriale che sia di «vero, serio e duraturo rilancio», e il dimezzamento (da 550 a non più di 290 esuberi) dell'impatto sull'occupazione. La carica della po-

lizia in piazza Indipendenza, ha provocato l'ira dei sindacati e acceso il dibattito politico. Dura la leader Cgil, Susanna Camusso, che è andata in ospedale dagli operai feriti: «Ci sono persone che rischiano il posto di lavoro che sono state picchiate dalla **polizia**. Si parli di questo e non delle sciocchezze». «È successo un fatto grave e inaccettabile», denuncia il numero uno della Uil, Luigi Angeletti mentre per il segretario generale della Cisl, Annamaria Furlan, quanto accaduto «è davvero incomprensibile e grave. Caricare e picchiare i lavoratori e i dirigenti sindacali non è certamente un bel segnale per il clima generale del paese».

«C'è stata, in modo non comprensibile, una carica della **Polizia** che ha iniziato a picchiare, a manganellare», racconta Landini. E anche altri leader sindacali presenti parlano di «corteo assolutamente pacifico», di una «carica ingiustificata».

«Volevano andare verso la stazione Termini e occupare lo scalo romano, hanno forzato il cordone delle forze di **polizia** e per questo c'è stata una carica di contenimento», è la versione della **Questura**. Anche dalla politica arriva un coro di critiche e di richieste di chiarimenti al **ministro dell'Interno Angelino Alfano**, che in serata ha ricevuto al Viminale i leader dei metalmeccanici che erano in piazza con gli operai al momento degli scontri. Acceso anche il dibattito alla Camera, dopo l'intervento del ministro Federica Guidi che ha fatto il punto



sulla vertenza e ha parlato degli scontri garantendo una verifica ed eventuali provvedimenti del Governo in tempi strettissimi: «Sono dispiaciuta e rammaricata», dice Guidi in aula alla Camera. «Esprimo l'auspicio che sia un stato un episodio unico, irripetibile. Episodi del genere non devono capitare».

Intanto dai banchi dell'aula i deputati di Sel hanno alzato cartelli: «Alfano dimettiti».

Il ministro della Giustizia, Andrea Orlando, ha chiesto al collega di Governo e al prefetto «informazioni e chiarimenti». Duri i toni del Pd, da Matteo Orfini, a Stefano Fassina, a Gianni Cuperlo, a Guglielmo Epifani e Rosy Bindi. Anche Ncd chiede chiarezza, con l'ex ministro Maurizio Sacconi. Per Forza Italia è Mara Carfagna ad esprimere preoccupazione. Secondo il segretario della Lega Nord, Matteo Salvini gli scontri di Roma sono «l'ennesima dimostrazione dell'incapacità del ministro Alfano». E M5s attacca: «Renzi alla Leopolda ha detto agli operai delle acciaierie di Terni che si sarebbe impegnato di più per loro. Intendeva facendoli manganellare?» dice il vicepresidente della Camera, Luigi Di Maio.



Momenti di tensione tra manifestanti e polizia: Maurizio Landini invita alla calma

HANNO DETTO

MAURIZIO LANDINI (FIOM)

«Delle scuse sarebbero utili, sarebbero una cosa importante. Abbiamo fatto presente al ministro che quanto sostenuto dalla questura è falso, nessuno voleva andare alla stazione Termini, sapevano tutti che il corteo era diretto verso il ministero dello sviluppo economico».

GIUSEPPE TIANI (SIAP)

«Esprimo solidarietà a quei lavoratori che stanno rischiando di perdere il posto di lavoro, ma al contempo ritengo che le tensioni sociali legate alle grandi difficoltà e legittime preoccupazioni che vive il mondo del lavoro, non possono essere scaricate sui lavoratori di polizia».